



**Periscopio**  
Sanità e salute  
oltre la notizia

## *Che cosa resterà di questo virus*

di **Daniela Minerva**

**A**i National Institutes of Health americani confidano che il numero dei casi si stabilizzi nel giro di un mese o giù di lì. Il genoma del coronavirus responsabile dell'epidemia in corso (chiamato 2019 nCoV) è già stato sequenziato, il virus replicato e, anche se il vaccino non c'è ancora, l' "animale" è noto. L'Oms ha dichiarato l'emergenza, così ha fatto il nostro Governo. Comunque l'epidemia avanza in Asia e i morti crescono, anche se la letalità di questo coronavirus a oggi è di circa il 2-3%; al termine della nota epidemia del 2003, la letalità del virus della Sars era dell'11%. E il *New England Journal of Medicine* ammicca: "Ogni decade ha il suo coronavirus". Così il mondo va in ansia, fioccano immagini di asiatici con mascherina, proliferano le task force, i media sparano numeri e teorie a caso e in eccesso (tanto che il **Gimbe** stigmatizza l'eccesso di informazione, poiché il panico a oggi nel nostro paese fa di certo più danni del coronavirus). E gli sciacalli fanno schifo come sempre.

Poi tutto si stempererà, per fortuna. Della Sars ci resta solo un vago ricordo appannato e la certezza che il nome fa ancora paura.

Incrociamo le dita e speriamo che abbiano ragione agli NIH. Ma già oggi possiamo dire che 2019 nCoV lascerà un segno indelebile nella storia delle epidemie.

L'epicentro, come ormai tutti sappiamo, è stato la città cinese di Wuhan. Una metropoli di 11 milioni di abitanti messa in quarantena dall'oggi al domani. Insieme al blocco di treni, voli, autobus; all'isolamento di un'intera regione e molte città, tanto che oggi si parla di 50 milioni di persone in una sorta di quarantena medioevale; e della costruzione di un nosocomio in 10 giorni. Le autorità cinesi hanno bloccato tutto - vite umane, business, progetti, bisogni - di milioni di persone. Il fine è virtuoso, fermare il contagio, ma il mezzo è impressionante.

Dobbiamo credere che per fermare le epidemie oggi si debba fare così? Proprio come ai tempi della peste

in cui si buttava la gente nei lazzaretti e si linciavano gli untori? Le settimane che verranno ci diranno se le autorità cinesi hanno avuto ragione, e certamente misure di questo genere non sono esportabili alle nostre longitudini. Ma il caso è lì, e resterà anche quando il coronavirus smetterà di colpire duro. Un unicum assoluto? Un caso di scuola materia per gli amministratori sanitari? Di certo: un gigantesco dilemma bioetico.

*direttore di Live*



Peso:16%